

Claudio De Dominicis

## Famiglia VANTAGGI, AVANTAGGI o del VANTAGGIO

Quella dei del Vantaggio, o Vantaggi, è una famiglia senatoriale ma non magistrale, ossia alcuni suoi membri furono caporioni, quindi appartenenti al Senato romano, ma nessuno fece mai parte della Magistratura capitolina, cioè la parte del Senato costituita dal senatore, tre conservatori ed il priore dei caporioni. Di questa famiglia si sa ben poco.

Il capostipite romano fu **Girolamo del Vantaggio**, mercante, nel 1518 abitante nel rione di Campo Marzio, verso l'orto di S. Biagio<sup>1</sup>. L'orto era dunque di proprietà della chiesa di S. Biagio della Tinta, oggi scomparsa, esistente nel vicolo della Tinta, nello stesso rione ma piuttosto distante dalla loro residenza. Non era certamente la chiesa dei Ss. Cecilia e Biagio, che poi assunse il nome del Divino Amore, altra chiesa del rione, perché il santo venne aggiunto nel 1575, quando ne prese possesso la Confraternita dei Materassari, di cui era patrono. Un "orto di S. Biagio" era dove sorse palazzo Sacchetti in via Giulia, ma è ancora più distante. L'edificio si può forse riconoscere al numero 30 della via del Vantaggio.



Una loro lapide funeraria, datata 1513, si trovava in S. Gregorio, dove i "Vantaggi" vengono definiti cittadini fiorentini, ed è citata dal Gualdi che credo, però, abbia sbagliato la datazione per 1518, che potrebbe essere la data di morte di Girolamo<sup>2</sup>.

Suoi stretti parenti (fratelli o figli) furono **Angelo** e **Giovanni Francesco**, fiorentini, che nel 1525 ottennero la cittadinanza romana<sup>3</sup>. Nel 1529, il primo era maestro delle Poste ed il secondo era il Giovanni cubiculario di papa Clemente VII (+1534). Rispettivamente nel 1530 e nel 1531, Francesco e **Guglielmo** succedettero alla direzione delle Poste<sup>4</sup>. Di Giovanni del Vantaggio è registrata la morte nel 1534 nei libri di S. Giovanni dei Fiorentini e venne sepolto in S. Gregorio al Celio, chiesa cui ricorrevano molti devoti<sup>5</sup>. Dunque la loro origine era fiorentina, ma ciò non vuol dire che provenissero da quella città ma dallo Stato.

Fu la generazione successiva ad entrare nel Senato. **Domenico** del Vantaggio, venne eletto caporione di Campo Marzio nel 1542, abitante quindi nella medesima dimora del capostipite Girolamo<sup>6</sup>. Lo stesso

<sup>1</sup> ARMELLINI Mariano, *Un censimento della città di Roma sotto il pontificato di Leone X tratto da un codice inedito dell'Archivio vaticano*, in "Gli studi in Italia", a. IV (1881), vol. II, fasc. VI, pp. 890-909; a. V (1882), vol. I, fasc. I, pp. 69-84, 161-192; fasc. II, pp. 321-355; fasc. IV, pp. 481-518; contenente in appendice *Lista di tutte le parrocchie di Roma e delli rettori loro di rione in rione et primo* (sic), in *Ibidem*, a. V (1882), vol. I, fasc. IV, pp. 489-493.

<sup>2</sup> FORCELLA Domenico, *Iscrizioni delle chiese e d'altri edifici di Roma*, vol. II, Roma 1873, p. 104, n. 289.

<sup>3</sup> MAGNI Francesco, DE DOMINICIS Claudio, *Repertorio delle creazioni di cittadinanza romana (secoli XIV-XIX)*, Roma 2007, p. 9, a.d.

<sup>4</sup> ADINOLFI Pasquale, *Roma nell'età di mezzo. Rione Campo Marzo*, ed. Firenze (Licosa) 1983, p. 48.

<sup>5</sup> DE DOMINICIS Claudio, *Registrazioni dei defunti negli archivi parrocchiali*, coll. "Anagrafe Romana", vol. I (1531-1555), Roma 1990, p. 13, n. 50.

<sup>6</sup> Tutte le nomine nel Senato sono tratte da DE DOMINICIS Claudio, *Membri del Senato della Roma pontificia*, Roma (Marco Besso) 2009, pp. 122, 156, 160, 161, 163, 164, 166.

Domenico, il 19 ottobre 1555 fece atto di fidanzamento con la nobile Marzia Margani, vedova di Latino de Mantaco, in atti di Curzio Saccocci<sup>7</sup>. Il 9 maggio 1558 Lucrezia de Rubeis, madre di Guglielmo, Matteo e Domenico “de Avantageis” fece testamento in atti di Luca Antonio<sup>8</sup>. Anche Domenico “de Avantageio”, cittadino romano del rione Monti, fece testamento il 23 novembre 1568, in atti di Curzio Saccocci<sup>9</sup>.

La famiglia aveva dunque cambiato dimora ma, nel luogo della precedente, rimasero le loro proprietà dando nome alla via (già vicolo) oggi detta “del Vantaggio”. Infatti troviamo la morte di una Caterina già detta Castellana nel 1575 nella “contrada degli Avvantaggi”, di Battista Calafatto nel 1578 nella “strada degli Avvantaggi” e di Simone della Ceresa nel 1578 “ai Vantaggi”, tutti in parrocchia di S. Maria del Popolo<sup>10</sup>.

Un altro **Domenico Avantageio**, o **Vantageio**, molto probabilmente nipote del precedente, fu caporione di Campo Marzo nel luglio 1616 e nel luglio 1623, di Castello (Borgo) nel luglio 1626, di Parione nell’aprile 1631 ed ancora di Campo Marzo nell’ottobre 1634 e nel luglio 1638. Non è detto che cambiasse domicilio, ma aveva proprietà anche in altri rioni.

**Giovanni Battista Vantageio**, forse suo figlio o fratello, fu caporione di S. Eustachio nell’aprile 1637.

**Girolamo e Giuseppe Vantageio**, forse figli di Giovanni Battista, furono cresimati nel 1650<sup>11</sup>. Questa è l’ultima notizia remota di membri di questa famiglia a Roma.

Probabilmente si trasferirono altrove, forse a Gubbio perché in quella città nacque nel 1639 lo scultore **Biagio Vantageio**. Nel 1847 moriva a Roma **Girolamo Vantageio**, capomastro eugubino, che venne sepolto nel cimitero di S. Spirito in Sassia<sup>12</sup>.

Da segnalare che anche a Bagnoregio (VT) ed a Città di Castello (PG) c’è una via del Vantaggio, che forse non ha nulla a che fare con questa famiglia. Non si ha notizia dello stemma familiare.

120422

---

<sup>7</sup> BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Ms. Ott. Lat. 2554/1, p. 163.

<sup>8</sup> BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA, Ms. Ott. Lat. 2548/2, p. 993.

<sup>9</sup> Idem.

<sup>10</sup> DE DOMINICIS, *Registrazioni dei defunti* cit.

<sup>11</sup> DE DOMINICIS Claudio, TAGLIONI Mario, *Indice delle cresime a Roma negli anni santi del XVII secolo*, Roma 2007.

<sup>12</sup> FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese* cit., vol. VI, Roma 1875, p. 481, n. 1537.